

N° 6 DICEMBRE 2007



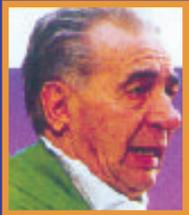
# Anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

Anno XV - n° 6 - 2° semestre 2007 - Spedizione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/C - legge 662/96 - Filiale di Piacenza

**LA GRANDE  
GIOIA  
DEL DONO**





# NATALE: LA GRANDE GIOIA

**L'**evangelista Luca così presenta il Natale di Gesù ai pastori, che vegliavano nella notte:

*“C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: “Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva “Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che Egli ama” (Lc. 2, 1-14).*



Sappiamo, sempre dal Vangelo, che subito i pastori andarono e trovarono Maria, Giuseppe e il Bambino che giaceva in una mangiatoia.

E furono pieni di grande gioia.

Non è ancora Avvento, mentre scrivo questo augurio ai miei sempre più cari amici di Africa Mission, i negozi, i supermercati, sono già pieni di proposte per i regali di Natale.

Nulla a che fare con la grande Gioia che invece era solo nella grotta dove regnava la povertà.

Ma di queste “mangiatoie”, dove regna la povertà, che è soglia della difficile sopravvivenza, è piena la terra!

Per questi, la sola grande gioia è l'amore che si fa vicino.

Ma bisogna saper “vedere” i poveri, vincendo ogni nostra indifferenza, e, come cristiani, “andare oltre”, “scorgere” in essi “Gesù nella mangiatoia”.

La povertà che Gesù, Figlio di Dio, per cui tutto è stato creato e di tutto è il solo Signore, ha scelto, mettendosi nei nostri miseri panni, ci appare, se abbiamo fede, sotto un aspetto meravigliosamente umano: è il segno dell'amicizia, della sua “parentela” con l'umanità.

L'umanità che non opporrà al Suo dono - l'unione con Lui - il diaframma della propria posizione sociale, della propria isolante fortuna, della propria egoistica sufficienza, ma Lo cercherà, Lo incontrerà, Lo capirà, Lo accoglierà nella vita “divinizzandola”.

Dice Gesù: “Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei Cieli”.

E' come un'onda di simpatia, di amore, di predilezione, che si estende su tutta la terra e corre là dove gli uomini sono nella povertà, sofferenza, abbandono, indifferenza, rifiuto, perché per loro, come per Gesù, “non c'è posto nell'albergo”.

Chi, non reso sordo dall'egoismo e dal benessere, aperto all'amore, sente a Natale la voce smorzata di tanti che soffrono, in tutto il mondo, è come se percepisse l'invito dell'Angelo: “Andate...vi annuncio una grande gioia: oggi è nato il Salvatore, Cristo Signore”

Il Natale allora, per chi ha conservato un cuore grande, capace di ascoltare il “lamento dei poveri”, - come sa fare meravigliosamente Africa Mission - diventa la “grande gioia” di farsi in quattro, per far tornare il sorriso a chi non sa cosa sia il sorriso, la gioia di vivere in chi pensa che non valga la pena vivere...ed è grandissima gioia!

Vorrei che questa Gioia vera e profonda, pronta a rinunciare alle vane gioie del mondo, diventasse così intensa, toccasse il cuore di tanti, da rendere il Natale il giorno della simpatia e della speranza, per chi ha bisogno di sapere che c'è qualcuno che lo ama.

C'è un profondo lamento nell'aria.

Sordi alla fede e alla carità, immersi nelle cose, distratti verso il prossimo bisognoso, spesso non si intravede la possibilità che di nuovo si aprano i Cieli, per udire il canto degli Angeli: “Pace in terra agli uomini che Dio ama”.

Se vogliamo udirlo di nuovo occorre capovolgere la prospettiva: non “avere”, sempre, tutto e subito, ma “dare”, sempre, tutto, subito e con gioia.

Far ritornare il sorriso sulle labbra di tanti che Africa Mission assiste.

Questa sì che è “gran Gioia”.

Prego e sono tanto vicino a tutti i volontari di Africa Mission, ai benefattori, nella speranza che si moltiplichino in numero e generosità.

Che il loro Natale sia come quello dei pastori evangelici, che si fanno attrarre dall'invito di andare alla grotta di Betlemme. Conosceremmo tutti, insieme, cosa voglia dire essere amati ed amare, il solo Cielo dell'uomo, e la grotta, il pezzo di Paradiso tra noi.

Auguri, carissimi, e Buon Natale a voi e ai vostri “Amici di Africa”.

Gesù, se lo ricordino, ha vestito i loro panni per manifestare la Sua predilezione, la Sua simpatia.

E davvero non è poca cosa la “simpatia” di Dio!

E' il Natale.

# 2007: UN ANNO INSIEME

**C**arissimi amici,  
con questo numero chiudiamo l'anno 2007. E' stato un anno, come sempre, impegnativo. La nostra attività, come sapete, non si ferma mai ed è giusto che sia così perché chi si trova nel bisogno non va in vacanza... Con queste poche righe ci vogliamo prendere un piccolo spazio per scambiarci gli auguri per le imminenti festività natalizie e per il nuovo anno che è alle porte: perché sia ricco di fiducia e di buona volontà.

## **GRAZIE per tutto quello che avete fatto per noi e con noi in questi dodici mesi.**

La vostra generosità, di qualsiasi specie ed entità, è stata un prezioso segno per il nostro Movimento, il movimento di don Vittorione, e per nostri comuni amici africani.

Crediamo fermamente che le cose possano cambiare, ma solo se fatte insieme, con uno spirito di fraternità che fa considerare l'altro il proprio fratello.

Vi vogliamo augurare un Natale di gioia nella pace del Signore che viene ancora una volta in mezzo a noi, nei nostri cuori.

La nostra associazione è fatta di persone, di tante persone, che con passione spendono il loro tempo per rendere la vita del proprio fratello africano più dignitosa, degna di essere vissuta. Anche tu sei una di quelle persone. Abbiamo in mente e nel cuore tutti i vostri volti.

Per questo vi ringraziamo, uno ad uno, per la vostra sensibilità e passione per l'uomo.

Siamo sempre di corsa, la nostra vita è davvero frenetica. Che questo Natale sia un momento per fermarci a pensare, per capire se la nostra

corsa sta raggiungendo un traguardo o se è una corsa senza una meta.

Vogliamo anche che i nostri ringraziamenti arrivino a tutti coloro che in questo momento stanno lavorando insieme a Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo in terra africana. Da loro ci sono pervenuti gli auguri per queste festività natalizie insieme al **grande grazie della gente che vive in quelle terre** che ha sperimentato, attraverso le loro mani, la vostra generosità e amicizia.

Nelle pagine che seguono illustriamo brevemente i doni: progetti e attività che – anche grazie al vostro contributo – stiamo portando avanti in Uganda e in Sud Sudan e per cui i nostri amici africani ci ringraziano.

## **Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti voi e alle vostre famiglie!**



*Gli auguri dei ragazzi del Centro Giovanile*

## **EMERGENZA BANGLADESH**

La sofferenza dei poveri non può lasciarci indifferenti.

Nonostante il nostro impegno rimanga prioritario in Africa e in particolare in Uganda, non possiamo rimanere indifferenti alla tragedia che ha colpito centinaia di migliaia di nostri fratelli del Bangladesh. Per questo abbiamo deciso di intervenire, collaborando con la CARITAS di Piacenza, come già avvenuto in occasione dello Tsunami, sia per non disperdere risorse, sia perché in Bangladesh si trovano alcuni missionari piacentini con i quali collaborare per portare il segno di solidarietà del nostro Movimento.

Chi vuole contribuire può usare i consueti canali, specificando la destinazione della propria offerta per "Bangladesh". Grazie.



# “ANDARONO QUINDI SENZA INDUGIO”

*Dall'Uganda l'augurio dei nostri volontari e collaboratori*

**“... Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo... troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia ... Andarono quindi senz'indugio...”  
(Lc 2,10-16)**

**A**nche quest'anno si sta avvicinando il Natale e girando per Kampala già sfoggiano nei centri commerciali gli alberi di Natale con le luci e le palline colorate, ma se ci si ferma nei mercatini di artigianato l'unico segno presente della festa vicina è il presepio fatto di foglie di banano, o di legno, o di creta, o di

foglie di pannocchie, o di pietra saponaria...rappresentato in mille maniere, ma sempre con i pastori presenti... non esiste presepio senza pastori!

Non avevano organizzato niente per quella notte, nelle loro agende non era prevista una visita a Betlemme, ma partirono lo stesso senza niente di pronto, senza niente di importante da donare, viaggiando al buio. Non portano o lasciano grandi doni, chissà se nemmeno lasciano qualcosa, ma sono presenti al più grande evento della storia!

E' una riflessione che ci viene perché anche noi, qui in Uganda, a volte ci troviamo a vivere le stesse situazioni di incertezza e di emergenza: inondazioni, scarsità di cibo, mancanza di medicine, la gente che ci chiede aiuto...Ma prima di andare a loro ci mettiamo a valutare i pro e i contro, a pensare cosa potrebbe cambiare nella nostra vita l'andare senza sapere con chiarezza dove ci porta la strada, oppure se saremmo all'altezza della situazione o di quello che si aspettano gli altri da noi...

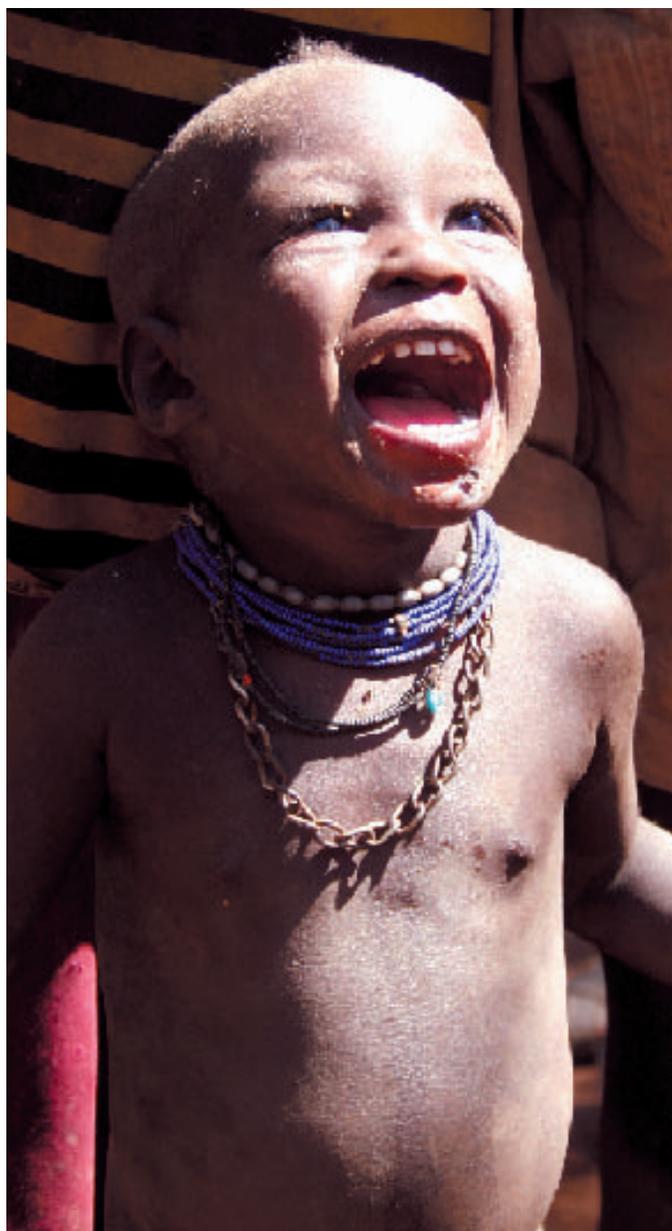
Ci dimentichiamo spesso che quello che ci è chiesto è di essere a fianco del fratello, del Baganda, del Kari-mojon, del Lango, dell'Azande ... quando arrivi ad essere al “suo fianco” allora ti accorgi che sei lì con lui e guardi nella stessa direzione e ci si può anche guardare faccia a faccia e leggersi a vicenda nel cuore ed allora sì ... anche tu sei presente ad un evento importante della sua storia, come i pastori di Betlemme!

A volte, con la nostra mentalità efficientista dove vogliamo calcolare sempre l'efficacia dell'intervento e delle nostre azioni, ci è difficile ricordare ed ammettere che è molto più importante esserci per cercare, assieme a chi è nel bisogno, il modo di poter affrontare le difficoltà. “Andate dove non vanno gli altri, perché il povero vero è quello che non si fa vedere e che nessuno aiuta” diceva Don Vittorio...

L'augurio che ci facciamo in questo Natale è che le necessità dei nostri fratelli, in Uganda, in Italia o in qualsiasi parte del mondo, non le vediamo solo come degli intralci alla nostra vita o problemi da risolvere, ma come vero desiderio di essere al loro fianco per guardare assieme e abbracciarci nelle difficoltà e nelle gioie della vita.

Buon Natale a tutta la gente in cammino. Gesù che nasce ancora una volta per noi ci accompagni lungo la strada della nostra vita, sconnessa o diritta che sia.

*Giorgio, Cristina e Martina, Fabio, Lavinia, Giuliana, Roberto, Cristiano, Egidio, Luciano, Jacquot e tutto lo staff di Kampala e Moroto*



# PROGETTO CASE APERTE: LA SOLIDARIETA' VIAGGIA IN CONTAINER

*Dall'inizio dell'anno a fine ottobre si contano 25 container e 5 spedizioni aeree*

**D**all'inizio dell'anno a fine ottobre 2007 sono stati inviati in Uganda **25** container e **5** spedizioni aeree di materiali urgenti per la perforazione.

Di questi 25:

- **6** destinati a supportare l'opera dell'associazione Emmaus Foundation di p. John Scalabrini in Uganda.
- **3** destinati a supportare l'opera ai Comboniani di Kampala.
- **1** destinato a supportare l'opera delle Suore Mantellate di Kampala.
- **1** destinato a supportare l'opera di ISP, organizzazione italiana operante in Uganda.
- **2** destinati a supportare i lavori di padre Marco Canovi in favore della Diocesi di Moroto.
- **2** destinati a rafforzare il gemellaggio nato tra la Caritas di Firenze e la diocesi di Lira con il trasporto di materiale sanitario per l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Aber.
- **1** container è stato inviato a Durban, in Sud Africa, destinato a padre Angelo Ciccone.

**19** container rimanenti, per un totale di **3.177 colli** e **63.208 kg**, sono stati caricati nel magazzino di Piacenza per il trasporto in Uganda di materiale destinato a supportare il progetto Case Aperte e materiale già destinato



a **34** realtà missionarie, **4** ospedali - Matany, Maracha (Arua), Mengo (Kampala), Angal - e **1** centro di riabilitazione (Katalemwa) e materiale distribuito a realtà locali. Tra le tante cose trasportate: all'ospedale di Matany abbiamo fatto pervenire dall'Italia **1** autoclave e **18** colli di materiale odontoiatrico, mentre sono state consegnate all'ospedale di Maracha **26** colli di lenzuola e **9** colli di coperte per un totale di **530 kg**.

## NUOVA COLLABORAZIONE IMPORTANTE

*Dall'Arcidiocesi e dalla Caritas diocesana di Firenze un grande GRAZIE ad Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo per la collaborazione nella spedizione dei primi container in Uganda destinati alla Diocesi di Lira*

Caro Carlo,  
sono molto lieto di ringraziare te e AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO ONG, naturalmente a nome della Arcidiocesi di Firenze, della Caritas Diocesana e mio personale, per il sostegno e l'aiuto prestatoci per spedire in Uganda i primi container di materiale per la Diocesi di Lira.

Ti allego il comunicato stampa che per l'occasione è stato diramato e che ripercorre le tappe della nostra avventura in terra ugandese.

Grazie anche alle tue preziose collaboratrici di Africa Mission ed a presto sentirci: Dio ve ne renderà merito.

Carlo Bottai, diacono

“Un gemellaggio solidale tra l'Arcidiocesi di Firenze e la Diocesi di Lira nel Nord dell'Uganda con lo scopo di inviare aiuti destinati a Lira, teatro della guerriglia che per oltre venti anni ha tragicamente caratterizzato quella regione. Vescovo della diocesi è mons. Giuseppe Franzelli, missionario comboniano e fiorentino d'adozione avendo diretto per vari anni la Casa di Formazione Comboniana a Firenze. Gli aiuti serviranno per ricostruire vari Dispensari Rurali sparsi sul territorio e l'Ospedale Diocesano di Abèr. L'impegno si estende inoltre a far sì che le strutture sanitarie, Dispensari ed Ospedale siano finalmente provvisti di energia elettrica con l'adozione di pannelli fotovoltaici e, nel caso dell'Ospedale, di un generatore di corrente di adeguata potenza. Conseguentemente anche l'acqua potrà essere distribuita e non essere più un sogno o quasi per i pazienti ricoverati. Il carico e la spedizione dei primi 2 container di materiali raccolti sono avvenuti nei giorni 15 e 17 ottobre. E' previsto l'invio di volontari medici, infermieri e specialisti che si sono offerti nell'aiuto di tanti fratelli che soffrono”. Il diacono Carlo Bottai riferisce inoltre che sono stati finanziati e già in buona fase di realizzazione interventi di due dispensari rurali per la ristrutturazione dei locali, la posa in opera di pannelli fotovoltaici, la provvista dell'acqua.”

# ARRIVEDERCI MONS. MONARI

*Il Vescovo che per 12 anni ha guidato la Chiesa di Piacenza-Bobbio è ora Vescovo di Brescia*

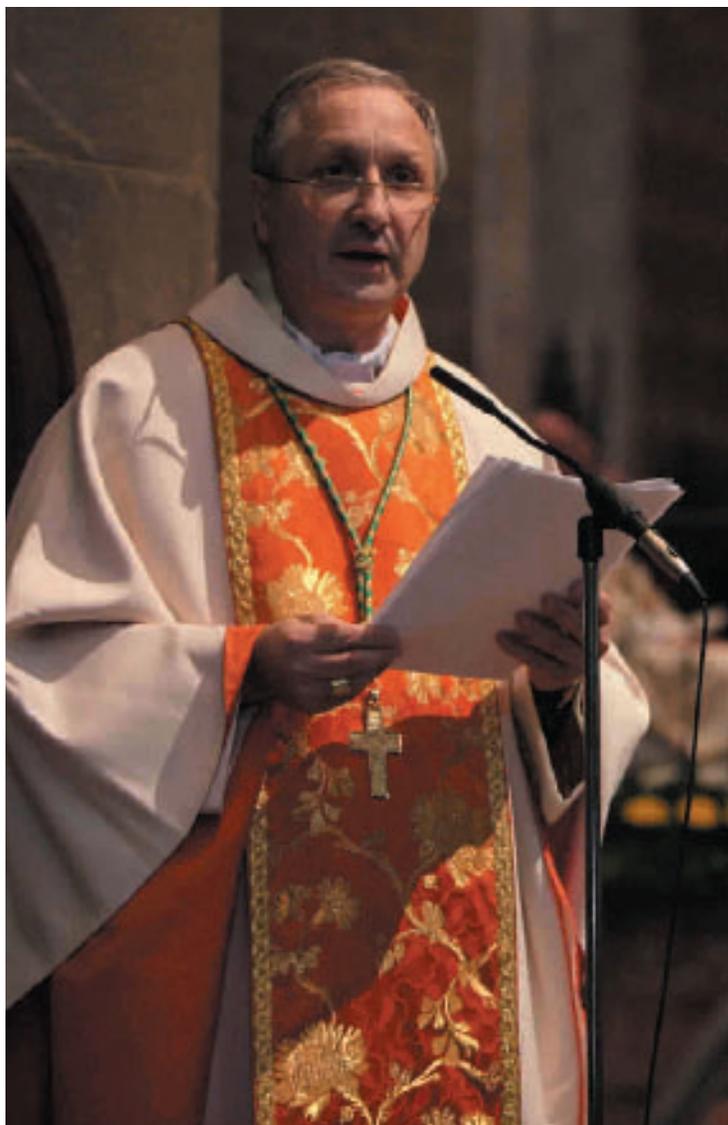
**D**alla Città del Vaticano era giunta la notizia ufficiale della nomina di mons. Monari a Vescovo di Brescia giovedì 19 luglio. Benedetto XVI aveva accettato la rinuncia al governo pastorale della Diocesi di Brescia presentata da mons. Giulio Sanguineti al raggiungimento dei 75 anni di età e successivamente nominato mons. Monari nuovo Vescovo di Brescia.

Tante e commosse le attestazioni di stima e riconoscenza da parte di tutta la comunità piacentina che in questi anni lo ha accolto e seguito come proprio pastore.

Nella omelia che mons. Monari ha tenuto domenica 21 ottobre durante la celebrazione di saluto alla Diocesi di Piacenza-Bobbio, il Vescovo ha ringraziato i piacentini per l'affetto che non gli hanno fatto mai mancare.

Ne riportiamo alcune frasi.

[...] Che il Signore vi



custodisca così, che custodisca così la Chiesa di Piacenza-Bobbio sempre.

[...] Mi rimane solo da dire una parola personale, come saluto affettuoso e riconoscente alla diocesi piacentina-bobbiese. Dodici anni fa il Papa mi ha mandato come vescovo in questa Chiesa e sono venuto con gioia, anche se il legame affettivo con la mia Chiesa di origine – la Chiesa reggiana – era e rimane profondo. Dopo dodici anni quella gioia è rimasta integra. Rendo testimonianza che mi avete accolto con una disponibilità piena e che in questi anni mai mi è mancato l'affetto dei Piacentini e del presbiterio. Vi sono riconoscente perchè questo affetto mi ha sostenuto e mi ha permesso di fare il mio servizio serenamente, non gemendo. Porto nel cuore la memoria di tantissimi incontri coi bambini, gli anziani, i malati, anche con sconosciuti che

mi hanno donato gratuitamente un sorriso e una parola di amicizia.

[...] Vado però con un tesoro immensamente più grande, ho molti più amici, ho molte più facce da ricordare. Direbbe il *Piccolo principe*: “il colore del grano mi parla molto di più adesso che dodici anni fa”. **Il Signore e voi non mi avete mai fatto mancare nulla del necessario e del superfluo e debbo quindi solo essere fiducioso e riconoscente.** Chiedo perdono al Signore e a voi di quello che non ho saputo fare e benedico per tutto quello che la grazia di Dio e la vostra collaborazione ci hanno permesso di vivere. Accogliete il nuovo vescovo come Cristo, amatelo con verità, seguitelo con obbedienza: in questo modo il Signore sarà con voi e vi benedirà sempre”.

Anche noi vogliamo salutarlo e augurargli di proseguire il suo cammino di pastore della Chiesa bresciana, utilizzando una frase del profeta Neemia che mons. Monari era solito dire, “nella gioia del Signore che è la nostra forza”.

**MONS. LUCIANO MONARI** è nato a Sassuolo, in provincia di Modena, il 28 marzo 1942. E' stato ordinato presbitero il 20 giugno 1965 per la diocesi di Reggio Emilia – Guastalla. Dal 1970 al 1980 è stato Assistente diocesano di Azione Cattolica e dal 1980 al 1985 ha svolto il compito di Direttore Spirituale nel Seminario diocesano. Dal 1968 al 1995 è stato insegnante di Sacra Scrittura nel Seminario di Reggio Emilia e dal 1991 è stato Preside dell'Istituto Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia. Eletto Vescovo di Piacenza-Bobbio il 23 giugno 1995, mons. Monari ha ricevuto l'ordinazione episcopale a Reggio Emilia il 2 settembre 1995 e ha preso possesso della diocesi piacentina bobbiese il 3 settembre 1995. Attualmente è Vice-Presidente della CEI e Membro della Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede, l'Annuncio e la Catechesi.



# BUON NATALE

**C**arissimi amici, nelle pagine seguenti vogliamo esprimervi il nostro grazie e condividere con voi i doni da mettere sotto l'albero e di fronte al presepe in questo Natale 2007.

Non si tratta di un bilancio in termini di quantità di aiuti; per quello ci sarà tempo nei prossimi mesi. Oggi vogliamo condividere, con tutti voi che avete contribuito a realizzare le attività 2007, la gioia e il valore di un lavoro complessivamente svolto.

Abbiamo riportato alcuni dei tanti ringraziamenti scritti e verbali che sono giunti in questo anno rivolti a tutti noi che abbiamo creduto ancora una volta nella possibilità di una speranza. In questa stessa pagina ci scrive suor Giovanna Calabria, comboniana, a nome di tutte le donne e i bambini che bussano ogni giorno alla sua porta per avere un pezzo di pane, per parlare, per essere ascoltate, per chiedere consiglio, per sfuggire dalla violenza, per avere conforto.

Carissimi Giorgio, Cristina e amici di Cooperazione e Sviluppo.

trovami con il suo bambino Moses, ambedue scomparsi. Li ho accolti con gioia e con stupore, sono per me le perle preziose del Vangelo, coloro per i quali vale la pena spendere la vita e bussare insistentemente al cuore di chi può venire incontro alle loro primarie necessità. Perché mi sono stupita nel vederli? Perché li ho trovati, madre e figlio, più belli, più sereni, con maggiori energie fisiche, con una luce negli occhi che parlava di speranza, di desiderio di vivere. Certo non ci sono cure che possano eliminare l'Aids, ma ci sono mille altri modi per migliorare la vita di chi è affetto da questo virus.

Mary è rientrata lo scorso anno a Nzara, Sud Sudan, dal Campo Profughi di Mhoki (Centrafrit) con il suo piccolo di tre anni. È il padre del bambino? Mary mi ha risposto tristemente che non c'è, non ne vuole parlare. È un silenzio che parla di sofferenza, violenza, timore.

Mary e Moses sono, per così dire, uno dei tanti casi di donne e bambini che hanno vissuto di persona le conseguenze della guerra, una guerra durata in Sud Sudan oltre 22 anni. Mi ritorna spesso ad ascoltare le storie, le paure, le speranze di queste madri e sorelle che poi mi chiedono con dignità: "ma puoi aiutare?"

Mary e Moses avevano bisogno di mangiare, d'essere curati, di riprendere un po' le forze che il virus aveva piano piano togliendo loro, d'essere vestiti, d'avere almeno una coperta. Quando vengo in Uganda dal Sud Sudan, faccio una visita a Kampala a Cooperazione e Sviluppo e chiedo se c'è qualcosa per me, per le mie donne e bambini sudanesi, per gli affetti da Aids. E Giorgio e Cristina senza fare chiacchiere o domande perché hanno visto occhi e la vita in Sud Sudan, mi preparano cibo, coperte, sapone, latte in polvere, quella di cui possono disporre.

Grazie ad ambulox, alla Direzione di Piacenza, a tutti coloro che fanno parte e sostengono Cooperazione e Sviluppo. È questa catena di solidarietà che unisce e rende possibile l'annuncio dell'amore di Cristo.

Per favore continuate ad aiutare, non limitatevi a leggere queste mie parole, venite a trovarci, a vedere di persona per sentirvi continuamente incoraggiati e sollecitati alla condivisione. Vi abbraccio con affetto e riconoscenza, il Signore vi conceda l'abbondanza dei suoi doni, in particolare la pace e serenità.

St. Giovanna Calabria  
Suora Missionaria Comboniana  
Sud Sudan





# “I DONI” DA

Caro Gesù Bambino, anche quest'anno veniamo a Te carichi di doni e di attese.

Di fronte alla disarmante po-

vertà della Tua mangiatoia deponiamo i nostri doni.

Nel cesto troverai le grandi e piccole opere di carità che abbiamo compiuto: sono i progetti, gli interventi... i gesti di solidarietà.

Te li offriamo con gioia.

Insieme troverai le nostre contraddizioni, gli errori e le difficoltà che incontriamo nell'accettare e vivere fino in fondo il Tuo invito d'amore. Te li offriamo con fiducia.

Davanti alla potenza del Tuo Amore poniamo le nostre attese, le nostre speranze, i nostri sogni.

Vogliamo lavorare per Te, insieme a Te, per realizzare il Tuo progetto d'Amore sull'uomo. Te lo chiediamo con la fiducia di chi ha la certezza che la propria piccolezza è sovrastata dalla paternità del Tuo amore.

**ANCHE TU, INSIEME, ...CI RE  
ALLA GROTTA DI BETLEMME PE  
I FRUTTI DEL NOSTRO LAV  
GRAZIE A TUTTI I NOSTRI SO  
GRAZIE DA PARTE DEGLI OP  
E GRAZIE DA PARTE DI TUTTI  
AFRICANI CHE HANNO RIC  
UN SEGNO DI SPERAN  
BUON NATALE.**

## IL DONO DELLA SALUTE

**DISPENSARI DI LOPUTUK E TAPAC (Uganda - Karamoja)**  
Due strutture sanitarie aperte tutto l'anno. Bacino d'utenza circa 40.000 persone. Assistenza sanitaria preventiva e curativa, visite di controllo, cure e vaccinazioni per i bambini.

## IL DONO DELLA CONCRETEZZA

**LABORATORIO ZOOTECNICO (Uganda - Karamoja)**  
L'unica struttura nella regione del Karamoja idonea ad eseguire test su sieri, parassiti e batteri, nonché studi sulle epidemie e circa le più diffuse malattie degli animali (mucche, ovini, caprini, galline, cani...).

## IL DONO DELL'ACQUA

**PROGETTO ACQUA (Uganda - Sud Sudan)**  
Perforati 40 nuovi pozzi, riabilitati 121 pozzi, costruiti 60 abbeveratoi, formati 20 meccanici di pompa, distribuiti 20 kit di attrezzi per riparazione pozzi.

## IL DONO DELLA DIGNITÀ

**PROGETTO UDWA (Uganda)**  
120 famiglie di disabili hanno ricevuto un'occasione concreta per migliorare la loro qualità di vita.

## IL DONO DELLA DISPONIBILITÀ

**CASE APERTE (Uganda)**  
Inviati 25 container: offerto contributi e donazioni in beni a 34 missionari e 30 realtà locali. Accolte presso le sedi di Kampala e Moroto oltre 1000 persone, realizzato un gemellaggio fra bambini italiani e bambini ugandesi



# DALL'UGANDA

**RECHIAMO  
PER PORTARE  
LAVORO ...  
SOSTENITORI.  
OPERATORI  
TUTTI GLI AMICI  
RICEVUTO  
ANZA.**

ria-  
viti  
viti  
a,  
.

## IL DONO DELL'AMICIZIA

**CENTRO GIOVANILE "DON VITTORIO"** (Uganda- Karamoja)  
600 giovani hanno ricevuto attenzione, svago, educazione, amicizia, attraverso le attività del Centro: sport, danza, incontri educativo-formativi, cineforum, tornei, marce di sensibilizzazione, giornate di incontri per la pace in Karamoja.



## IL DONO DEL "PANE"

**PROGETTO AGROFORESTRY** (Uganda- Karamoja)  
Distribuiti 80 tonnellate di semi (sorgo, mais, fagioli, arachidi, patate dolci), zappe a 10.300 famiglie e donati 40 aratri ad altrettante famiglie.

## IL DONO DELL'ACCOGLIENZA

**PROGETTO VIENI E VEDI** (Italia-Uganda)  
19 giovani hanno vissuto un'esperienza di incontro con la realtà ugandese in particolare del Karamoja. Un incontro che cambia la vita.

## IL DONO DELL'ATTENZIONE

**CAMPAGNE MIRATE - EMERGENZE** (Uganda)  
Accolti e assistiti 674 bambini e donne mendicanti riportati a forza in Karamoja. Assistite 50 ragazze e giovani donne vulnerabili fornendo corsi di alfabetizzazione, igiene di base e allevamento polli.

## IL DONO DEL RISPETTO

**PROGETTO DONNE** (Uganda)  
120 donne hanno seguito corsi di taglio e cucito a mano, lezioni di matematica e inglese di base, corsi di igiene della casa e igiene personale.





# DA MATANY UN AUGURIO DI SPERANZA

Matany, dicembre 2007

[...] Sto percorrendo il vialetto che conduce a casa quando dietro a un tronco d'albero vedo qualcosa muoversi. E' qualcuno che cerca di attirare l'attenzione. Mi avvicino, ed ecco Esther accennare un saluto con un'espressione preoccupata. Esther è una ragazza che non ha più di 17 anni; solo da qualche anno frequenta la scuola vicina al suo villaggio e ha un desiderio fortissimo di finire la primaria con la speranza di proseguire la secondaria. Il giugno scorso ha ricevuto la Cresima e il suo impegno per il Vangelo supera la norma. Esther è però figlia della sua cultura e i suoi genitori la vogliono forzare al matrimonio sotto le laute promesse del futuro marito che la vorrebbe come terza moglie. Esther ha deciso fermamente di opporsi alla decisione della sua famiglia. È ora scoppiata in pianto e chiede aiuto. E scappata di casa ed è ora sola perché si sta opponendo alle tradizioni della sua gente. I suoi fratelli la vorrebbero vedere presto sposata per ottenere mucche indispensabili per la dote da pagare per le loro mogli.

Quest'anno questo è il quarto caso simile al suo. Esther è ora figlia della missione e le verrà assicurata protezione e assistenza scolastica fino a raggiungere un buon livello culturale. Inizia per lei la vita nuova di ragazza e di donna che ha ricevuto la Buona Notizia: buon Natale Esther, buon Natale Lucy, buon Natale Christine, buon Natale Susan, buon Natale a tutti voi carissimi amici! Esther e le sue compagne mi ricordano ancora una volta il vero senso del Natale: UNA POSSIBILITA' DI VITA VERA capace di scelte audaci. Questo è l'augurio che voglio estendere a tutti voi carissimi amici da questa terra. Qui a Matany, il cammino di quest'anno ci ha visti molto impegnati a reinserire la nostra gente che ha lasciato la propria terra in cerca di sopravvivenza nelle città a sud e specialmente nella capitale Kampala. Improvvisamente si sono ritrovati su un autobus pigiati come sardine e sono stati riportati in Karamoja con un sacco di promesse mai mantenute.

Per le autorità di Kampala bisognava ripulire per tempo le strade dai mendicanti in vista dell'incontro dei membri del mercato comune del Commonwealth tenutosi pochi giorni fa. Per l'occasione è arrivata anche la Regina del Regno Unito.

Non è stato facile cercare di reinserire i bambini delle scuole e le ragazze analfabete dei villaggi. Per loro in una delle cap-



pelle della parrocchia abbiamo attivato un allevamento di polli e il corso di alfabetizzazione. Le ragazze sono già riuscite a vendere due covate di pulcini. C'è molto entusiasmo e speranza di poter lavorare insieme per migliorare la situazione. I corsi residenziali per le donne dei villaggi continuano fedelmente. I gruppi di quest'anno sono più numerosi e interessati. L'obiettivo che vogliamo raggiungere è quello di costituire una rete di donne che abbiano le conoscenze fondamentali per prevenire malattie e migliorare la vita del villaggio con tecniche accessibili alle loro possibilità.

Le piogge quasi ininterrotte di questo anno, se da una parte hanno garantito un buon raccolto, dall'altra ci hanno interrotto le vie di comunicazione verso il sud. Se pensiamo che tutto viene da lì, il trovarsi con le strade allagate e molti ponti distrutti ha messo la già fragile eco-

nomia locale in ginocchio. Il prezzo dei generi primari è più che raddoppiato e per trovare un po' di gasolio si veniva a pagare tre volte tanto. Ora la situazione è sotto controllo. La scuola secondaria intitolata a San Daniele Comboni che abbiamo iniziato a costruire è ora ferma per mancanza di fondi e difficoltà di rifornimento di cemento e materiale edile. Speriamo di potere portare a termine la costruzione delle prime due aule scolastiche al più presto possibile per potere ospitare i primi 40 studenti che stanno finendo il primo anno scolastico nella vicina scuola primaria. Confidiamo nella Provvidenza e nel vostro prezioso aiuto per questo. Grazie di vero cuore per tutto quello che avete fatto per noi. Grazie soprattutto agli amici di Cooperazione e Sviluppo - Africa Mission che ci hanno aiutati con il trasporto del materiale che ci viene donato in Italia. Senza il loro prezioso aiuto sarebbe veramente impossibile fare fronte alle spese di certe necessità che sul mercato locale arrivano a costare anche il doppio che non in Italia. Grazie a tutte le persone che si prendono cura da quando viene consegnata loro la merce a Piacenza fino a qui in missione dove tutto è sempre arrivato regolarmente e senza pagare nulla. Il Signore benedica sempre la vostra generosità.

Buon Natale ancora e buon Anno Nuovo a tutti voi. Vi saluto e vi abbraccio ricordandovi sempre nella preghiera.

p. Damiano



# E GESÙ DISSE: “VIENI, TI ASPETTO DAI MISSIONARI DEI POVERI”

Kampala 15/11/2007

**F**orte per l'impegno che avevo assunto con me stesso, non vedevo l'ora di andare dai “Missionari dei Poveri” di Kampala.

Mi aveva parlato di loro Cristina della nostra casa di Kampala, spiegandomi che erano fratelli e sacerdoti che lavorano per i più poveri tra i poveri e che accoglievano handicappati fisici e psichici.

Dopo la celebrazione delle lodi siamo partiti per la visita alla missione, situata in uno degli slum tra i più poveri di Kampala.

In prima mattinata avevo fatto due considerazioni: la prima era che i “Missionari dei Poveri” dovevano essere un po' come le suore di Madre Teresa di Calcutta; la seconda era stata che forse dovevamo prepararci per tale visita.

E' stato in quel momento che mi sono posto la domanda che forse Gesù ci stava aspettando!

Arrivati alla missione, accompagnati dal nostro autista Solomon e guidati da Cristina abbiamo incontrato il responsabile della struttura, fratello Pran, che ci ha accompagnato durante la visita.

Il primo impatto è traumatico: lì incontri l'uomo sofferente, l'uomo reietto, l'uomo abbandonato, l'uomo deforme che nessuno vuole ... poi camminando attraverso le stanze non puoi fare a meno di toccare mani, incrociare sguardi, ... e allora il sentimento di paura si trasforma in commozione, la commozione in tenerezza e poi ... una, dieci, mille domande che la coscienza pone al cuore e alla mente.

In uno stanzone, quello delle donne anziane, alla pare-

*Incontro con i Missionari dei Poveri, una delle realtà supportate dal Nostro Movimento con il Progetto “Case aperte”*



te principale, appesa al muro una croce con appeso il crocifisso.

E subito mi è parso sentire che fratello Pran quasi cambiando voce mi diceva: “Bene sei arrivato finalmente! good morning, welcome, buongiorno e benvenuto! non guardare più verso la parete, sono sceso dalla croce, ti aspettavo. Sì stavo aspettando te e tutti gli altri. Sono giorni che vi aspetto.

Sono giorni che bramo dalla voglia di abbracciarti, darti un saluto, stringerti la mano. Sono contento che tu sia venuto a trovarmi, felice di passare con te un po' di tempo. Ti chiedo di mettere da parte, per il tempo che trascorrerai con me, le tue piccole certezze, la tua certezza di avermi sempre conosciuto! Dai facciamo uno sforzo, insieme, tu ed IO. Preoccupati di spogliarti come IO sono nudo; preoccupati di aprire un po' di più le porte del tuo cuore, affinché IO possa prendervi posto e restare con te. Guardati attorno ed ammetti con te stesso che forse, in fondo in fondo, non mi avevi accolto in pieno nel tuo cuore. Non te ne faccio mica una colpa! So che è difficile con tutti i problemi a cui sei chiamato a dare risposte e soluzioni. Però un po' del tuo tempo, del tuo sorriso, delle tue strette di mano, della tua gioia, della tua comprensione, del **TUO AMORE**, puoi donarmelo! Penso di averne diritto; ti stavo aspettando da tempo, da molto tempo.

Grazie per essere venuto a trovarmi.

Sono sceso per te! “

G.C.

DIO SALVI LA REGINA! SE SUA MAESTÀ FU DI AIUTO PER I POVERI,  
CHI POTRÀ GIUDICARE?

# ELISABETTA II IN UGANDA PER IL SUO ENNESIMO CHOGM

*Grandi lavori di preparazione, aspettative e probabili delusioni*

**I**l viaggio a Malta non era solo l'occasione per festeggiare le nozze "di diamante" regali, ma era anche uno scalo per raggiungere il giorno dopo l'aeroporto di Entebbe in Uganda e alloggiare per tre giorni e due notti al Serena Hotel (ex Nile Hotel) nel centro di Kampala. L'albergo, completamente rinnovato e ora di proprietà dell'Aga Khan e del Governo ugandese, ha un magnifico parco "a prato inglese".

Si trattava di presenziare, giovedì 21 novembre 2007, alla cerimonia inaugurale e di dare il via alla "Riunione dei Capi di Governo del Commonwealth" (le famose ex colonie britanniche), che si sarebbe protratta fino alla domenica successiva, evento che per le iniziali fa CHOGM.

Imponenti le misure di sicurezza per l'arrivo di 53 governanti e la partecipazione di 5000 delegati da ogni parte del mondo. A Kampala e dintorni fino all'aeroporto, distante 40 km, tutto fermo, tutto chiuso: scuole e uffici e quant'altro.

Proibita la circolazione privata, ammessa quella strettamente pubblica per garantire prestazioni indispensabili alla popolazione come ospedali, e rifornimenti essenziali.

Polizia ed esercito distribuiti a presidiare i punti nodali, e pronti ad intervenire in casi di emergenze. Chissà quanti servizi segreti in allerta sul territorio!

Tutto sotto controllo, tutto calmo in apparenza, ma anche una perfetta organizzazione non nasconde ansie e paure per un possibile fallimento.

In programma anche la visita della Regina sulla Entebbe Road alla Mildm Children's Home che ospita bambini e adolescenti che sono nati affetti dal virus Hiv/Aids, e quindi ad una Scuola Elementare sulla centralissima Kitante Road nel cuore di Kampala, la stessa dove si trova anche l'Ambasciata italiana, tra i prati stupendi di un magnifico campo di golf.

La nostra casa di Kampala di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo non è molto distante, solo dall'altra parte della collina di Kololo che ospita sui suoi pendii numerose ambasciate. Tutto intorno a questa bella città coloniale, relativamente piccola, c'è poi la grande Kampala delle baracopoli.

Nelle periferie, pure collinose, sono invece stipati, senza servizi igienici, i circa due milioni di abitanti: in casette basse e strette, a volte minuscole, fatte di materiali di fortuna, come lamiera, legno e mattoni di fango, e ammassate una contro l'altra, senza strade, ma con viottoli che diventano anche scarichi a cielo aperto di latrine.

La popolazione dell'Uganda, che oggi è per la stragrande maggioranza composta di giovanissimi, è più che raddoppiata negli ultimi 25 anni, passando dai 12 milioni del 1982 ai 26 milioni del 2007, nonostante le malattie endemiche stori-



che e quelle recenti o anche sconosciute, e le guerre brevi di cinque o dieci anni, o addirittura ventennali come nel Nord verso il Sud Sudan.

Il traffico delle vie principali di Kampala è infernale, con un'infinità di automezzi acquistati usati all'estero (Giappone, India, Corea) a bassissimo costo e ad altissimo livello di inquinamento. Lunghe code di macchine sono la normalità, senza contare camion e pullman con tubi di scappamento dai fumi nerissimi e "micidiali".

Infatti gli argomenti in questo incontro "megagalattico" sono stati: le politiche dei Paesi del Terzo Mondo, lo sradicamento della povertà, la sanità e in particolare la prevenzione e cura dell'Aids, i problemi giovanili e l'educazione, la disoccupazione, la democrazia, il futuro delle nazioni che sono state in passato colonie britanniche: il Commonwealth che, per chi non lo sapesse, significa "ricchezza comune".

Le personalità intervenute denunciavano la loro appartenenza a nazioni diversissime del "villaggio globale", unificate dalla lingua del più grande impero coloniale mai esistito, come è stato quello della più famosa e importante Regina.

La visita dell'anziana Elisabetta II voleva ed ha voluto proporre al mondo un'immagine "bella" di Kampala e dell'Uganda. Ma come avviene da noi per i giochi olimpici o simili manifestazioni ampiamente e volutamente spettacolari, la splendente facciata non può "oscurare" per sempre l'amara realtà, anche con visite umanitarie che suonano volutamente pietose, o con gioiose manifestazioni di bambini ben ordinati. Sta il fatto che si cerchi sempre di nascondere tutta la miseria come "spazzatura" sotto il proverbiale "tappeto" il quale, non da oggi ma da sempre, è inserito tra le ingiustizie più gravi al mondo che gridano vendetta al cospetto di Dio.

# LA SOLIDARIETÀ IN MARCIA

Alla 22ª Venice Marathon domenica 28 ottobre Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo era presente per il secondo anno per promuovere la solidarietà.

Oltre 6.500 iscritti. Venice Marathon è una delle maratone più importanti in Italia e nel mondo.

Uno stand allestito nel grande spazio di Expoport e l'iniziativa dell' sms solidale "Run for water, run for life" (ricordiamo che Alberico di Cecco ha presenziato come testimonial), ci hanno permesso di raccogliere fondi, ancora una volta, per la nostra attività di perforazione e manutenzione di pozzi nella regione ugandese del Karamoja.

Ci hanno aiutato in tanti in questa nostra avventura che è cominciata l'anno scorso grazie alla sensibilità degli organizzatori di Venice Marathon.

L'edizione 2006 ha portato acqua a più di 600 persone in Karamoja grazie alla perforazione di un nuovo pozzo; la speranza di questa 22ª edizione di Venice Marathon è di perforarne tre.

Nella giornata di sabato 27 ottobre, vigilia della Maratona, ad Expoport si sono tenuti eventi collaterali: le due Family Run di Dolo e Mestre, gare non competitive di 4 km aperte alle famiglie, ai bambini, agli studenti. Anche per questa iniziativa l'organizzazione di Venice Marathon ha deciso di devolvere 1 euro del costo dell'iscrizione al "Progetto Acqua in Karamoja". Si stima un totale di oltre 10.000 iscritti.

La Venice Marathon si è tenuta domenica 28 ottobre. Primi al traguardo i kenioti Jonathan Kosgei (per la categoria maschile) e Lenah Cheruiyot (per la categoria femminile). Nella diretta di tre ore su Raitre, Africa Mission-Cooperazione e



Sviluppo è stata richiamata più volte, anche grazie all'intervista al presidente Carlo Antonello che ha illustrato la nostra attività in Uganda ed il legame che ormai da due anni ci lega alla Maratona di Venezia, e all'intervista al campione Alberico di Cecco che appositamente è venuto a Venezia per sostenere la raccolta fondi e promuovere la nostra associazione.

Un grazie grande come l'Africa ai nostri volontari giunti da Piacenza, Pesaro-Urbino, Treviso, Napoli e all'organizzazione impeccabile di Venice Marathon: Enrico Jacomini (presidente A.S.D. Venice Marathon Club), Piero Rosa Salva (presidente onorario), Lorenzo Cortesi (segretario generale) e ai collaboratori Patrich, Elisa, Andrea, Paul; al Preside, ai professori e agli studenti del Liceo Artistico "Cassinari" di Piacenza; alla società Drillmec di Gariga di Podenzano (PC) per la sponsorizzazione; ai responsabili delle compagnie telefoniche, Tim, Wodafone, 3, Wind, Telecom Italia, che gentilmente ci hanno messo a disposizione la numerazione solidale; ai giornalisti di radio, tv e giornali (nazionali e locali) che hanno promosso l'iniziativa "Run for water run for life", e in particolare a Giovanni Stefani, Luca Ginetto, Patrizia Giustarini; infine ai nostri gruppi sparsi per l'Italia che ci hanno dato un importantissimo supporto distribuendo i volantini e promuovendo

l'iniziativa: Mondovì, Sgurgola, Marigliano, Sant'Antonio di Gallura, Bucciano, Fabriano, Grotte di Castro, Sorano, Morciola, Treviso, Sirmione, Procida, Stresa, Laives, Somma Vesuviana e a tutti coloro che comunque ci hanno sostenuto, non importa in che misura: *"non importa quando si dà, ma quanto amore si mette nel dare"* (Madre Teresa di Calcutta).

Grazie davvero a tutti e arrivederci al 26 ottobre 2008, alla 23ª edizione di Venice Marathon...la solidarietà non si ferma mai!



# La vita dei gruppi

## SOMMA VESUVIANA IN PRINCIPIO ERA IL CANTO!

*A Somma Vesuviana (Napoli) l'attività del Coro parrocchiale si è evoluta in gruppo di sostegno ad Africa Mission*

**E**ra l'ottobre del 1999 quando uno sparuto gruppo di ragazzi, non ancora maggiorenni, decise di riunirsi nella piccola cappella di S. Anna, a Somma Vesuviana, allo scopo di formare un coro che avrebbe animato la messa della domenica frequentata abitualmente da una trentina di vispe settantenni.

Dall'interazione con gli altri gruppi della nostra parrocchia S. Maria del Pozzo, che è grande e conta un buon numero di giovani e di attività, il nostro gruppo si è arricchito attraverso nuove esperienze, nuovi progetti e da semplice coro è diventato un vero e proprio gruppo parrocchiale.

Oltre al canto e al percorso di formazione cristiana si è fatta sentire viva in noi l'esigenza di agire, impegnarci, dare qualcosa all'altro. Dopo aver affrontato vari progetti di volontariato e solidarietà, qualche anno fa, grazie a Emanuela e ad Antonio, una vecchia conoscenza del nostro gruppo, c'è stato l'incontro con Africa Mission. Da quel momento abbiamo iniziato il nostro percorso insieme all'Associazione cercando di promuovere la conoscenza delle attività dell'Associazione e la raccolta di fondi attraverso mostre e mercatini.

Di quei ragazzi del 1999 non tutti fanno ancora parte del gruppo: qualcuno si è allontanato, ma qualcun altro si è aggiunto in se-

guito e quel che è certo è che oggi Lina, Luigi, Rossella, Mina, Raffaella, Agostino, Fortunato, Lello continuano ad impegnarsi con la stessa voglia di crescere, lo stesso entusiasmo di fare e di dare. Altre persone lavorano intorno a noi. È per questo motivo che avvertiamo sempre di più il bisogno di aderire e partecipare alla realtà Africa Mission e attuare un numero sempre crescente di iniziative anche grazie all'aiuto e all'appoggio delle nostre famiglie, degli amici, sempre disponibili, e della comunità parrocchiale.

Il nostro ultimo mercatino è stato il giorno 24 giugno a Pogliano d'Arco; abbiamo partecipato al meeting della solidarietà con altri numerosi gruppi che seguono l'associazione e al Meeting della Pace e dell'Amore che ha avuto come ospite il grande cantautore Angelo Branduardi.



*Il gruppo di Somma Vesuviana*

## PRESEPI PER AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

**Il Presepe Tradizionale**

Completati con questo Duplex di Ciriele e spedibile in tutta Italia a: "IL PASTORE srl" - Via Penelope, 10 - 02136 Napoli

**Direttamente a casa tua!**

Ordini Telefonici  
**081 19303715**  
**081 19303716**  
Ordini via Fax  
**081 19303713**

**Il Presepe Tradizionale**

PRESEPE TRADIZIONALE €109.00

DIVINCO

Vogliamo ringraziare la ditta "IL PASTORE srl" di Napoli per l'iniziativa "Dissetiamo l'Africa" che ci permetterà di ottenere dei fondi per la realizzazione di 1 o 2 pozzi d'acqua nella regione ugandese del Karamoja.

Con l'acquisto di ogni presepe, infatti, verranno devoluti cinque euro a Cooperazione e Sviluppo. Chi fosse interessato allo stupendo presepe tradizionale disegnato da Lu-

ciano Testa può contattare la nostra segreteria in Via Talamoni a Piacenza (0523.499424) o direttamente la ditta "IL PASTORE srl" che ha uno spazio pubblicitario nelle pagine di "Famiglia Cristiana" su cui trovate tutte le informazioni riguardo al presepe e alle modalità di ordine.

**AFRICA MISSION**

**Dissetiamo l'Africa**

Acquistando il presepe con figurine in legno con l'acquisto di 1 o 2 pozzi d'acqua in Karamoja (Uganda).

Con l'acquisto di ogni presepe verranno devoluti € 5,00 all'associazione "Cooperazione e Sviluppo", fondata da Don Vittoriano.

Fin dalla sua costituzione l'associazione si è dedicata alla costruzione di pozzi in Uganda contribuendo a salvatari. Uno dei bisogni fondamentali di questo paese.

Ogni anno, attraverso la costruzione e l'attivazione di pozzi, la popolazione del luogo, attraverso lo sviluppo delle risorse e del territorio e dando impulso alle attività agricole.

Ad oggi l'associazione ha costruito 700 pozzi per acqua potabile in Uganda, sotto la guida di sacerdoti, laici, studenti, medici, riuniti in comitati locali e con il contributo economico dei missionari e delle organizzazioni locali.

## ARRIVI E PARTENZE

Il 4 novembre, si sono recati in Uganda per un viaggio di verifica ed organizzazione, il Presidente di Cooperazione e Sviluppo, dott Carlo Antonello, i consiglieri: Carlo Ruspantini, Giorgio Buoso, Giuseppe Ciambriello e Cristiana Strozzi.

Per lo stesso periodo sono scesi in Uganda il dott. Giuseppe Vivian, il dott. Antonio Petrella, per un lavoro di verifica e impostazione delle attività del Laboratorio veterinario di Moroto e la dott.ssa Ylenia Gardosi.

Dal 4 al 16 novembre si sono recati in Uganda Samuele Ciambriello del gruppo di Bucciano, don Ado Sartor e Biancarosa Pietrobon del gruppo di Treviso, il dott. Ezio Baraggino di Trieste e il dott. Furio Sandei di Padova.

Infine, per il progetto Acqua, sono scesi in Uganda Egidio Marchetti e Luciano Orsi.

## SEDE DI PIACENZA

Dal 12 al 23 dicembre, presso la galleria d'Arte Ricci Oddi di Piacenza, si terrà una mostra fotografica dal titolo **"Tutti i colori del Nero"**- le immagini esposte sono state realizzate dal gruppo "Vieni e Vedi" della scorsa estate. L'evento è stato fortemente voluto e organizzato da tre ragazzi del Vieni e Vedi: Nicolò Vignola, Roberto Rossi e Paolo Giglio.

## UN SUCCESSO LA SERATA DI PRESENTAZIONE DEL CD-DVD "VOCE DI UNA GOCCIA".

La presentazione del CD/DVD **"VOICE OF A DROP"**, il secondo album musicale del Gruppo Gospel New Sisters di Podenzano (PC), è stata un successo. Il cinema President di Piacenza era stracolmo. Oltre 400 persone erano presenti per il lancio del Cd del Gruppo che si è preso l'impegno di camminare con la nostra associazione per portare acqua pulita nella regione del Karamoja.

Vi ricordiamo che tutti possono contribuire al progetto **"Acqua in Karamoja"** richiedendo il CD/DVD (10 euro ciascuno), disponibili presso tutte le nostre sedi.

## CHIUSURA UFFICI

In occasione delle feste Natalizie gli uffici di Piacenza rimarranno chiusi dal 22 Dicembre 2007 al 7 Gennaio 2008. Per urgenze potrete lasciare un messaggio sulla segreteria e verrete richiamati.

## SEDE DI MORCIOLA (PU)

- 9/12/2007: incontro annuale con i sostenitori del progetto di "aiuto scolastico" e saluto e auguri per le prossime festività a tutti i volontari e sostenitori del gruppo Marche.

- 15-16/12/2007: rappresentazione teatrale del "Gruppo Insieme".

Il connubio musica-solidarietà è uno tra i migliori veicoli per stimolare sensibilizzare alle tematiche della solidarietà. Per questo Franco Bezziccheri, con il supporto del gruppo, ha organizzato un calendario fitto di iniziative.

- 23.11.2007: Chiesa di S. Lucia in Pesaro - Coro S. Carlo;

- 14.12.2007: Chiesa Parrocchiale Monteciccardo - Coro "I cantori della città futura";

- 16.12.2007: Chiesa di San Francesco in Urbino - Corale Durantina - Corale Montefeltro;

- 21.12.2007: Chiesa di S. Maria Annunziata di Mor-

ciola - Coro "I cantori della città futura"- Corale Jubilate di Candelara;

- 28.12.2007: Chiesa Parrocchiale di Tavullia- Coro "I cantori della città futura";

- 04.01.2008: Chiesa Parrocchiale di Sant'Angelo in Zizzola - Coro "I cantori della città futura";

- 12.01.2008: Chiesa Parrocchiale di Montelabbate /Chiesa Parrocchiale di Osteria Nuova - Coro "I cantori della città futura".

## MERCATINI DI NATALE

- Pieve di Cagna: 8-9/12/2007

- Montecalvo in Foglia: 8-9/12/2007

- Sassocorvaro: 8-9/12/2007 - 16/12/2007 - 23/12/2007.

Un grande ringraziamento va a tutti coloro che hanno dimostrato grande solidarietà sostenendoci nelle nostre iniziative.

## SEDE DI BUCCIANO (BN)

A partire dal primo fine settimana di dicembre e per tutto il mese, il gruppo sarà presente con una mostra missionaria nelle piazze dei Comuni di Bucciano, Airolo e Moiano. Il giorno 8 dicembre sarà presente a Montesarchio in piazza Umberto Primo per l'intera giornata.

**Apertura di una nuova sede distaccata di Cooperazione e Sviluppo:** il 5 gennaio si terrà la annuale cena di beneficenza, presso il ristorante "La Vigna" di Bonea (BN), in occasione della quale verrà comunicata la apertura formale della sede distaccata di Cooperazione e Sviluppo.

## PADRE EMANUELE OBBO ORDINATO VESCOVO DELLA DIOCESI DI SOROTI

Il 6 ottobre 2007 è stato ordinato Vescovo di Soroti l'amico padre Emanuele Obbo appartenente alla Congregazione missionaria africana degli Apostoli di Gesù, fondata da Mons. Sisto Mazzoldi, primo Vescovo di Moroto, e dal missionario comboniano P. Giovanni Marengoni, deceduto alla fine di luglio di quest'anno. Padre Emanuele è il primo Vescovo eletto tra i sacerdoti della sua congregazione religiosa. Prima della sua elezione e fino a pochi mesi fa, era Superiore a Moroto (Nadiket) della Casa madre e dell'omonimo seminario liceale degli Apostoli di Gesù. All'ordinazione erano presenti il prof. Carlo Manfredini, Presidente di Africa Mission, Giorgio e Cristina Lappo, don Pierluigi Dallavalle di Piacenza.

**A Padre Obbo i migliori auguri e preghiere per un fecondo lavoro pastorale.**

## CONDOGLIANZE

Ci stringiamo con affetto all'amica Liliana Casiraghi per la perdita della mamma. A Liliana e famigliari le nostre più sentite condoglianze e tutto il nostro affetto.

Il nostro cordoglio ai famigliari dell'amico Peppino Brambilla di Cassano D'Adda recentemente tornato alla casa del Padre. Peppino è stato più volte in Africa e insieme al gruppo dei "giovani di Cassano", per oltre 20 anni ha prestato il suo servizio in favore del nostro Movimento e dei poveri dell'Uganda dando un importante contributo alla costruzione della sede di Kampala e all'invio di centinaia di container dalla nostra sede di Piacenza.



# PREGHIERA DI UN POVERO DEL TERZO MONDO

**U**omo europeo, fermati nella tua corsa pazzo verso il progresso; fermati, guardami: vedi, sono al margine della strada, non posso alzarmi da solo.

Dammi una mano, ma sii delicato; non mi travolgere, non mi trascinare: morirei per la strada.

Aiutami pian piano ad alzarmi e rispetta in me il meglio di me: il mio patrimonio di valori umani, le mie tradizioni, la mia cultura, la mia religione, e dammi il meglio di te.

Non darmi il frutto della tua intelligenza supersviluppata, con ragionamenti difficili e complicati: non li capisco; non darmi i prodotti della tua tecnologia avanzata e sofisticata: non li so usare; non mi seppellire sotto i tuoi miliardi: non

so che farmene; smettila di studiarmi in qualche ufficio bene attrezzato.

Dammi il meglio di te: il tuo amore, la tua vita, la tua persona.

Vieni a stare con me: a condividere il mio cibo, il mio cielo.

Vieni a dormire sotto il tetto d'erba nella capanna di fango; vieni a farti svegliare dai mille e mille uccelli che la mattina cantano al primo sole nel tripudio immenso della foresta; vieni a ricoprirti di polvere dalla cima dei capelli alla punta dei piedi; vieni a prenderti le mie malattie, vieni a curarmi, vieni ad istruirmi, vieni ad amarmi come Cristo ti ha amato.

E non assumere mai un atteggiamento di superiorità nei miei riguardi nell'insegnarmi qualcosa, ma scendi al mio livello; anzi al di sotto del mio livello, come fa la terra con la pianticella, come fa il sole col fiore. Si illude il fiore di fiorire da sé, ma è il sole che lo fa sbocciare. Si illude la pianticella di svilupparsi da sé, ma è la terra che disfacendosi la nutre coi suoi umori.

Dammi solo il caldo del tuo amore silenzioso e creativo: allora anch'io sboccerò come un fiore e avrò l'illusione di essermi realizzato da me nella pienezza del mio essere.

Allora anch'io mi farò uno con te e comincerò a darti il meglio di me: ti darò la mia anima pura e genuina, calda e ricca di umanità, quell'anima che forse tu hai persa cedendo alla tentazione dell'orgoglio che ti ha reso freddo, arido, insensibile come una macchina.

Insieme allora cammineremo come fratelli che hanno ritrovato la strada che li porta al Padre: insieme, con Cristo in mezzo a noi, costruiremo un mondo migliore, costruiremo un avvenire migliore di ogni passato.



**Direttore responsabile:** Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Manfredini, Carlo Ruspantini, Nadia Plucani, Elisabetta Morni.  
**Proprietà:** ISTITUTO PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO INTERNAZIONALI  
**Direzione e Amministrazione:** Via Talamoni, 1/F - 29100 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.  
**Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO ONLUS**  
**E-MAIL:** coopdevitalia@yahoo.it - africamission@virgilio.it - **INTERNET:** www.africamission.org  
**Stampa:** Grafiche Lama - 29100 Piacenza.